

Spett.

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

Direzione Generale per la sicurezza stradale

Via Giuseppe Caraci n. 36

00157 R O M A

**c.a. Direttore Generale**

**Dott. Ing. Sergio DONDOLINI**

Raccomandata A.R. anticipata via e-mail

[dg.sicurezzastradale@mit.gov.it](mailto:dg.sicurezzastradale@mit.gov.it)

e p.c. Ing. Francesco Mazziotta

[francesco.mazziotta@mit.gov.it](mailto:francesco.mazziotta@mit.gov.it)

e p.c. Ing. Roberto Daniele

[roberto.daniele@mit.gov.it](mailto:roberto.daniele@mit.gov.it)

**OGGETTO: Realizzazione di parcheggio interrato pertinenziale in Corso Guglielmo Marconi – Torino. Contrarietà, considerazioni e richiesta parere.**

Egregio Ing. Sergio Dondolini,

con la presente i sottoscritti Giancarlo Portis, cod. fisc. PRTGCR57C04L219E residente a Torino in Via Galliani 32, Maria Gabriella Sola, cod. fisc. SLOMGB75A45H727P residente a Torino in Corso Guglielmo Marconi 1, e Carmelo Cosentino, cod. fisc. CSNCML66D04L219T residente a Torino in Via Menabrea 22, esponenti del neo costituito **Comitato Spontaneo “Salviamo Corso Marconi”**, ente apartitico e senza fini di lucro, espongono a codesto Ministero le ragioni per cui si oppongono all’intento della Città di Torino di realizzare un parcheggio pertinenziale nel sottosuolo del corso cittadino denominato Corso Guglielmo Marconi.

Infatti, contro il parere contrario espresso dal Consiglio di Circoscrizione con deliberazione del 11.07.2012, e successivamente ribadito con l’approvazione di apposito ordine del giorno nella seduta del 24.04.2013, e dalla stessa cittadinanza con la raccolta di oltre un migliaio di firme già depositate presso i competenti Uffici della Città di Torino, la Giunta Comunale in data 19.02.2013 ha approvato il bando di gara per il suddetto parcheggio sotterraneo e con avviso pubblicato il 5.04.2013 sulla Gazzetta ufficiale si è aperta l’asta pubblica n° 28/2013.

Corso Guglielmo Marconi è uno dei più antichi di Torino, realizzato nel '600 con funzione di collegamento tra il Castello del Valentino, ora sede delle Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, e la Chiesa di San Salvario attraverso scenografiche quinte verdi costituite da ippocastani e *celtis australis* di alto fusto, definite come “*un cannocchiale prospettico*”; collega trasversalmente due assi portanti della viabilità torinese con direzione nord-sud, Via Nizza e Corso Massimo D’Azeglio, ed è costituito da un viale centrale separato dai controviali da una banchina alberata con i citati alberi centenari ed è centrale nel popoloso quartiere di San Salvario.

Il Corso ha una larghezza tra i fabbricati pari a circa 42,00 ml. e una lunghezza di circa

600,00 ml., e su di esso si affacciano per tutta la sua lunghezza, e in entrambi i lati, edifici di civile abitazione di cui buona parte edificati nel tardo 1800; nel tratto compreso tra la via Madama Cristina e la via Ormea è presente lo storico complesso scolastico Rayneri – Manzoni, che attualmente è frequentato da circa 740 alunni delle scuole elementari e medie inferiori.

La viabilità è distribuita sui due controviali, uno per senso di marcia, a senso unico con origine dall'intersezione con la Via Madama Cristina e direzione rispettivamente verso Via Nizza e Corso massimo D'Azeglio, mentre nel viale centrale corre una pista ciclabile; il Corso, così come l'intero quartiere di San Salvario in cui si trova, è soggetto alla regolamentazione della sosta dei veicoli a pagamento che è consentita in linea lungo i marciapiedi e a pettine sulle banchine alberate e su un lato del viale centrale, per un totale di circa 570 posti auto. Occorre precisare che in tutto il quartiere non sono presenti aree destinate alla libera sosta dei veicoli e che i residenti per poter parcheggiare corrispondono al Gruppo Torinese Trasporti, quale gestore delle aree a parcheggio, la somma di € 45,00 annuali per veicolo.

Il quartiere è densamente popolato e vi si trovano numerosi uffici, studi, attività commerciali e ricreative, luoghi di culto di molteplici religioni; è a ridosso della Stazione Ferroviaria di Porta Nuova, è parte del centro storico-commerciale cittadino e confina per tutta la lunghezza di Corso Massimo d'Azeglio con il Parco del Valentino, una delle più vaste aree verdi della città.

Come detto, la Città di Torino, con Avviso di Asta Pubblica n. 28/2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana in data 05 aprile 2013, ha pubblicato il bando di gara per la "Concessione del diritto di superficie dell'area comunale Corso Marconi, tratto D'Azeglio – Madama Cristina, finalizzata alla realizzazione, nel sottosuolo, di un parcheggio pertinenziale ai sensi dell'art. 9 comma 4 della Legge 24/03/1989 n. 122 e s.m.i.", per una durata di 90 anni.

Il Capitolato Tecnico Prestazionale allegato al Bando prevede la realizzazione nel sottosuolo del tratto del viale centrale di una struttura interrata la cui sagoma limite in pianta sarebbe pari a circa mq. 4.200,00 che dovrebbe contenere su due o più piani interrati non meno di 180 box/posti auto, e ciò a fronte della corresponsione da parte dell'aggiudicatario di un onere di concessione a base di gara pari a € 300.000,00 soggetto a rialzo, oltre alla realizzazione di opere di urbanizzazione e arredo urbano.

Le opere consistono nel ripristino dell'alberata, nella realizzazione nel viale centrale di un percorso pedonale con due piste ciclabili, nella sistemazione delle intersezioni con la viabilità esistente, dei controviali e dei marciapiedi.

Ai fini di una maggior comprensione dell'opposizione alla costruzione del parcheggio interrato occorre precisare quanto segue:

- nel quartiere San Salvario sono presenti numerosi parcheggi pertinenziali di recente costruzione che soddisfano ampiamente la domanda, tant'è che risultano invenduti, e quindi tutt'ora disponibili, numerosi posti auto e box in tali strutture;
- la cantierizzazione dell'opera comporterebbe l'esecuzione di trivellazioni, scavi e di tutte le attività correlate che aggraverebbero l'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale in tutto il quartiere, in particolare per il complesso scolastico Rayneri-Manzoni che si affaccia sul tratto interessato, e con evidenti ricadute anche nelle aree limitrofe;

- nel sottosuolo sono presenti falde acquifere di elevata potenza che potrebbero interferire con le opere e la cui intercettazione potrebbe causare fenomeni di instabilità dei fabbricati adiacenti;
- vi è, inoltre, una fitta rete di sottoservizi (tra i quali *backbone* telefonici e telematici -anche in fibra- collegati alla centrale che si affaccia sul C.so Marconi, linee elettriche, condutture del gas, dell'acquedotto e della rete fognaria) che corre lungo l'asse del C.so Marconi e lo attraversa in corrispondenza della zona di scavo, ed il cui necessario spostamento per i lavori sarebbe causa inevitabile di ingenti e prolungati disservizi per i residenti, nonché di dilazione dei tempi dell'opera e di aumento dei costi della stessa;
- la maggior parte dei fabbricati presenti lungo il corso risale alla fine del 1800 e alcuni di essi presentano problemi strutturali che verrebbero ulteriormente aggravati dalla realizzazione di scavi e opere nel sottosuolo;
- la costruzione di "minimo 180 box/posti auto", la cui commercializzazione è prevista ad un prezzo ipotizzabile di 40-50.000,00 Euro, non risponde alle esigenze e alle capacità economiche della popolazione residente, soprattutto in un periodo di forte crisi economica per le famiglie, e, stante il verosimile gran numero di box/posti auto invenduti e il conseguente mancato ritorno economico del costruttore, causerebbe il possibile non completamento delle opere;
- l'opera stravolgerebbe la già difficile organizzazione della viabilità nel quartiere, aggravando la congestione dei flussi veicolari e le difficoltà di accesso alle attività presenti in zona, innalzando pericolosamente i livelli di inquinamento ambientale;
- il viale pedonale/ciclabile centrale sarebbe interrotto da 5 intersezioni con la viabilità, causando evidenti pericoli per gli utenti della strada e principalmente per quelli c.d. deboli (pedoni e ciclisti);
- durante la fase realizzativa dell'opera nel tratto tra via Madama Cristina e Corso Massimo D'Azeglio verrebbero cancellati i 220 posti auto pubblici a rotazione oggi esistenti, mentre a lavori compiuti ne rimarrebbero in superficie circa 100, con un saldo passivo di 120 posti auto a rotazione;
- la realizzazione delle richieste opere di riqualificazione del tratto tra le vie Madama Cristina e Nizza comporterebbe l'eliminazione di circa altri 170 posti auto, per un totale di 290 parcheggi a rotazione in meno su tutto C.so Marconi.

Si rileva inoltre che il Capitolato Tecnico Prestazionale (allegato A al bando) e lo Studio di Fattibilità redatto dal Servizio Riqualificazione Spazio Pubblico della Città di Torino (allegato A/1), presentano numerose e consistenti lacune:

- non sono previsti né citati gli adempimenti per la valutazione dell'Impatto Ambientale;
- non sono stati valutati gli aspetti geologici del sito né ne è stata richiesta la valutazione;
- non è stato studiato né valutato l'inserimento urbanistico dell'opera e le sue ricadute;
- non risultano studi di fattibilità e di integrazione nel contesto urbano e sociale in relazione alle effettive esigenze urbanistiche e strutturali del quartiere oltre a non essere valutata la cancellazione di circa 290 parcheggi pubblici a rotazione (per i quali i residenti pagano €45,00 all'anno), non assorbibile dal quartiere sia in termini di spazio che di ricadute a livello commerciale, produttivo e di vivibilità da parte dei residenti.

Il bando inoltre prevede che la Ditta aggiudicataria, oltre all'onere di concessione a base di gara pari a € 300.000,00 soggetto a rialzo, provveda alla realizzazione di opere di

urbanizzazione e arredo urbano (da realizzarsi evidentemente a opere strutturali ultimate) che tuttavia non sono compiutamente descritte né tantomeno quantificate, non essendo peraltro prevista la stipula di polizze fideiussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori né tantomeno di polizze assicurative di Responsabilità Civile.

Inoltre, pare improbabile che piante di alto fusto possano trovare dimora in sicurezza in vasche di cemento profonde 1,50 m., come descritto dall'art. 3 Capitolato Tecnico Prestazionale, e nonostante ciò raggiungere la dimensione analoga a quelle esistenti, essendo noto che l'ampiezza della chioma dell'albero corrisponde a quella delle sue radici; pertanto, la diversa minore altezza delle nuove piante, costrette a crescere in pochi metri quadri di terra, verrebbe a creare una confusione prospettica nella visione di insieme anziché una sua valorizzazione che, invece, verrebbe ulteriormente penalizzata dalla presenza dei necessari impianti tecnologici della struttura interrata (ascensori, rampe, condotti di ventilazione ecc.).

A chiarimento di quanto sopra descritto ed al fine di consentire una più approfondita analisi delle opere si allega copia del bando in argomento, pubblicato sul sito della Città di Torino alla pagina:

[http://bandi.comune.torino.it/portal/page?\\_pageid=56,1669934&\\_dad=portal&\\_schema=PORTAL&\\_piref56\\_1669935\\_56\\_1669934\\_1669934.strutsAction=%2FsetCurrentBandoAction.do%3FRiga%3D10866.0&Riga=10866.0](http://bandi.comune.torino.it/portal/page?_pageid=56,1669934&_dad=portal&_schema=PORTAL&_piref56_1669935_56_1669934_1669934.strutsAction=%2FsetCurrentBandoAction.do%3FRiga%3D10866.0&Riga=10866.0)

riservandoci di integrare la documentazione in nostro possesso.

Per quanto sopra esposto, considerata la non utilità delle opere in relazione al tessuto urbano e sociale, viste le carenze progettuali, viste le indefinite opere di urbanizzazione da realizzarsi a completamento dell'opera principale, vista la cancellazione dei posti auto a rotazione, considerato che l'opera nel suo complesso pare non compatibile con gli Strumenti Urbanistici vigenti e con la ratio della citata Legge 24/03/1989 n. 122 e s.m.i., considerato che viene posta in grave pericolo la salute pubblica, la sicurezza strutturale dei fabbricati, la sicurezza del traffico degli autoveicoli, delle biciclette e dei pedoni, si richiede un Suo parere di merito, vincolante nei confronti della Città di Torino, finalizzato all'annullamento e/o alla revoca del Bando in oggetto.

Fiduciosi in una attenta valutazione di quanto sommariamente esposto, restiamo in attesa di comunicazioni rendendoci disponibili ad una eventuale convocazione presso gli Uffici di codesto spettabile Ministero per una più esaustiva esposizione delle problematiche evidenziate; a tal fine siamo contattabili agli indirizzi in calce riportati.

Grati per l'attenzione con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

Torino, lì 6 Maggio 2013

Giancarlo Portis [gianport57@libero.it](mailto:gianport57@libero.it)

Maria Gabriella Sola [gabriella.sola@libero.it](mailto:gabriella.sola@libero.it)

All.: *bando di gara*

Carmelo Cosentino [carmelocosentino@libero.it](mailto:carmelocosentino@libero.it)